Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Mercoledì 28 Novembre — NUMERO 279

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

La **Seduta Reale** per l'inaugurazione della seconda sessione della XVIII Legislatura del Parlamento, avrà luogo il 3 dicembre p. v., alle ore 11, nella Grand'Aula del Palazzo di Montecitorio.

Si notifica ai signori Senatori e Deputati che negli Uffici di questura del Senato e della Camera dei Deputati saranno loro distribuiti, secondo il consueto, i biglietti di ingresso nell'Aula del Palazzo di Montecitorio, nella quale sarà inaugurata da S. M. il Re la seconda sessione della XVIII Legislatura.

SENATO DEL REGNO

S. M. il Re, con decreto del 27 corrente novembre, ha costituito, per la seconda Sessione della XVIII Legislatura, l'Ufficio della Presidenza del Senato del Regno, confermando:

nella carica di *Presidente*, il Senatore cav. Domenico Farini,

e di *Vice-Presidenti*, i signori Senatori:
Tabarrini cav. avv. Marco,
Cannizzaro comm. prof. Stanislao,
Pessina comm. avv. Enrico,
Ghiglieri conte Francesco.

I signori Senatori sono pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo alle ore 13 di domenica 2 dicembre nella sala delle conferenze al primo piano del palazzo del Senato, per l'estrazione a sorte delle Deputazioni incaricate di ricevere, l'indomani, le LL. MM. ed i Principi della Reale Famiglia, nell'occasione della solenne funzione di riapertura del Parlamento.

Ufficio di Questura

Nulla è innovato in quanto ai biglietti permanenti di accesso alle tribune riservate nell'aula del Senato, continuando ad essere valevoli quelli rilasciati al principio dell'attuale legislatura XVIII.

Roma, addì 25 novembre 1894.

Il Direttore
N. LATTES.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **496** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il regolamento approvato con R. decreto 29 dicembre 1872, n. 1196, e modificato con R. decreto 18 agosto 1887, n. 4886, sull'azienda per i compensi ai danneggiati in Sicilia dalle truppe borboniche;

Visti gli articoli 100 e 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Visto il R. decreto 26 aprile 1893, n. 201, per l'applicazione dell'art. 100 di detta legge;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio d'amministrazione istituito con l'art. 1° del regolamento approvato con R. decreto 29 dicembre 1872, n. 1196, sarà soppresso a datare dal giorno 1° gennaio 1895.

Dalla stessa data cesseranno le incombenze che, a' termini del regolamento anzidetto, sono ora affidate esclusivamente all'Intendenza di finanza in Palermo.

Art. 2.

Per i lasciti rimasti soggetti al vincolo sancito dal decreto dittatoriale 9 giugno 1860, le Intendenze di finanza in Sicilia, nel mese di luglio di ogni anno, continueranno a spedire agli esattori delle imposte dirette le liste di carico, prendendo per base gli elenchi speciali formati dalla Intendenza di Palermo nei mesi di luglio e novembre 1894, rispetto all'annualità 1893, salvo le variazioni che verranno loro appositamente prescritte.

Art. 3.

I ricorsi giudiziarii intesi ad impugnare i carichi affidati agli esattori delle imposte dirette, dovranno rivolgersi agli Intendenti di finanza delle singole provincie, dove risiedono gli istituti pii debitori, in rappresentanza dell'Amministrazione del Tesoro.

Art. 4.

È cessata la vigilanza prescritta per la distribuzione dei lasciti di consanguineità dagli articoli 10, 11 e 12 del regolamento approvato con R. decreto 29 dicembre 1872, n. 1196.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 novembre 1894.

UMBERTO.

SIDNEY-SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **497** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 della legge 22 luglio 1894, n. 347;

Viste le annesse dichiarazioni delle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i Lavori Pubblici e pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dai fondi di riserva per la rinnovazione del materiale rotabile reso inservibile dall'uso, di ciascuna delle tre reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, saranno fatte anticipazioni alla Cassa per gli aumenti patrimoniali della rispettiva rete, a misura dei bisogni, per una somma complessiva di L. 25,000,000.

Su queste anticipazioni decorreranno, a credito dei fondi di riserva ed a debito delle Casse, gli interessi nella misura del quattro per cento.

Art. 2.

La somma di L. 4,000,000 da versarsi dal Tesoro a senso del primo comma dell'articolo 3 della legge 22 luglio 1894, n. 347, sarà ripartita fra le Casse delle tre reti, in base alle richieste che, tenuto conto dei relativi bisogni, verranno fatte dal Regio Ispettorato generale delle strade ferrate.

Il versamento da farsi dalle Società, per un somma complessiva di L. 600,000, a norma del secondo comma dello stesso articolo, è fissato in Lire:

284,000 per la rete Mediterranea;
236,000 » » Adriatica;
80,000 » » Sicula.

Art. 3.

L'importo complessivo, in lire 6,600,000, dei lavori e delle provviste, di cui alla lettera *e* dell'art. 4 della legge del 22 luglio 1894, n. 347, è ripartito fra le tre reti nel modo seguente:

Mediterranea L. 3,124,000;
Adriatica » 2,596,000;
Sicula » 880,000.

Art. 4.

Le somme destinate a lavori sulle linee di proprietà della Società italiana per le strade ferrate Meridionali, od a provviste che all'atto dalla riconsegna venissero alle medesime assegnate, saranno, previa deduzione di una frazione proporzionale al versamento di cui al secondo comma del precedente articolo 2, considerate come somme ricavate dalla emissione di Obbligazioni ferroviarie, agli effetti degli articoli 23 e 48 del contratto per l'esercizio della rete Adriatica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1894.

UMBERTO.

G. SARACCO.
SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

DICHIARAZIONE *di accettazione da parte della Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo, delle disposizioni contenute nella Legge 22 luglio 1894 n. 347.*

Il sottoscritto, nella sua qualità di Direttore Generale della Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo, dichiara, senza pregiudizio delle disposizioni contenute nel vigente contratto d'esercizio, di accettare che il versamento da farsi dalla medesima a norma dell'articolo 3°, alinea secondo, della legge 22 luglio 1894, n. 347, resti fissato in lire 284,000, in relazione con la quota di lire 3,124,000 assegnata alla rete Mediterranea sulla somma di lire 6,600,000, di cui all'articolo 4, lettera *e*, della legge stessa.

Dichiara inoltre di accettare le altre disposizioni della legge 22 luglio 1894, n. 347, in quanto riguardano la rete Mediterranea.

Milano, 15 ottobre 1894.

Il Direttore Generale
delle Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo
MASSA.

Società italiana per SS. FF. del Mediterraneo.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nelle seduta n. 123 del 18 ottobre 1894.

L'Amministratore
A. ALLIEVI.

Registrato a Milano; addì 23 ottobre 1894, n 4712, vol. 705, foglio 90, registro Atti privati. Esatte lire 1 e cent. 20.

Il Ricevitore del Registro.

DICHIARAZIONE *di accettazione, da parte della Società Italiana per le Strade ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica, delle disposizioni contenute nella legge 22 luglio 1894, n. 347.*

Il sottoscritto, nella sua qualità di Disettore Generale della Società Italiana per le Strade ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica, dichiara, senza pregiudizio delle disposizioni contenute nel vigente contratto di esercizio, di accettare che il versamento da farsi dalla medesima, a norma dell'articolo 3, alinea secondo, della legge 22 luglio 1894, n. 347, resti fissato in lire 236,000, in relazione colla quota di lire 2,596 000 assegnate alla rete Adriatica sulla somma di lire 6,600,000, di cui all'articolo 4, lettera *e*) della legge stessa; intendendosi che le somme destinate a lavori sulle linee di proprietà della Società, od a provviste che all'atto della riconsegna venissero a questa assegnate, saranno, previa deduzione di una frazione proporzionale al versamento di cui sopra, considerate come ricavate dalla emissione di Obbligazioni ferroviarie, agli effetti degli articoli 23 e 48 del contratto d'esercizio della rete Adriatica.

Dichiara inoltre di accettare le altre disposizioni della legge 22 luglio 1894, n. 347, in quanto riguardano la rete Adriatica.

Firenze, 20 ottobre 1894.

Il Direttore Generale della Società Italiana
per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
BORGNINI.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 25 ottobre 1894.

Il Consigliere di turno
G. CINI.

Registrato a Firenze li 26 ottobre 1894, reg. 173, foglio 31, n. 3641, esatte lire una e centesimi venti.

Il Ricevitore del Registro.

DICHIARAZIONE *di accettazione da parte della Società Italiana per le Strade ferrate della Sicilia, delle disposizioni contenute nella legge 22 luglio 1894, n. 347.*

Il sottoscritto, nella sua qualità di Direttore Generale della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia, dichiara, senza pregiudizio delle disposizioni contenute nel vigente contratto di esercizio, di accettare che il versamento da farsi dalla medesima a norma dell'articolo 3, alinea secondo, della legge 22 luglio 1894, n. 347, resti fissato in lire 80,000, in relazione con la quota di lire 880,000 assegnata alla rete Sicula sulla somma di lire 6,600,000, di cui all'art. 4, lettera *e*) della legge stessa.

Dichiara inoltre di accettare le altre disposizioni della legge 22 luglio 1894, n. 347, in quanto riguardano la rete Sicula.

Roma, addì 22 ottobre 1894,

Il Direttore Generale
della Società Italiana per le Strade ferrate della Sicilia
G. MAZZA.

Approvato dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 22 ottobre 1894.

Il Presidente
Principe DI SCALEA.

Registrato a Roma, addì 23 ottobre 1894, reg. 109, ser. 3ª, numero 5942. Atti Privati. Esatte lire una e centesimi venti.

Il Ricevitore del Registro.

Il Numero CCCCLVI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Mesero, nonchè della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Marcallo, relative al concentramento nella Congregazione di carità di Mesero dell'Istituzione pubblica di beneficenza Belloni, avente scopo elemosiniero, amministrata dal parroco di Mesero;

Veduto il voto del Consiglio provinciale e della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Belloni è concentrata nella Congregazione di carità di Mesero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 ottobre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 21 ottobre 1894, per lo scioglimento del Consiglio comunale di Riano (Roma).*

SIRE,

Le condizioni dell'Amministrazione comunale di Riano, in provincia di Roma, quali furono accertate da un'inchiesta fatta eseguire dalla Prefettura, sono gravissime. Gli amministratori, venendo meno alla fiducia in loro riposta, hanno fatto sperpero del denaro pubblico.

Dopo avere assunto un mutuo a condizioni rovinose pel comune, ne hanno distratto i fondi, consumandoli in spese facoltative e lasciando che da creditori del Comune si sequestrassero i mobili dell'ufficio comunale, e tutto ciò contro le tassative disposizioni dell'autorità superiore, le cui provvidenze andavano così frustrate. Non ha mancato la Prefettura di Roma di richiamare gli amministratori alla stretta osservanza della legge, ma sempre inutilmente e le cose sono ora giunte al punto che gli stessi consiglieri comunali, nella maggioranza hanno ritenuto doveroso di presentare le loro dimissioni.

Un rimedio a tale stato deplorevole di cose, non può trovarsi che nello scioglimento del Consiglio ed a ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma della M. V.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Riano, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Felice Farrana è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 ottobre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

ELENCO dei candidati dichiarati idonei per la promozione al grado di Vice Direttore nell'Amministrazione carceraria, in seguito agli esami tenutisi in Roma nei giorni 22, 23, 24, 27, 29, 30 e 31 ottobre 1894.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Punti ottenuti negli esami			QUALIFICA	
		Scritti	Orale	Totale		
1	Amodei Alfonso . . .	130	50	180	Ragioniere	di 1a cl.
2	Tedesco Francesco . .	106	50	156	Id.	di 2a cl.
3	Gaibisti Francesco . .	103	40	143	Id.	id.
4	Diaz de Palma Ferdinando	92	40	132	Id.	Id.
5	Ricchi Giuseppe . . .	94	38	132	Id.	id.
6	Angelelli Alfredo . . .	85	38	123	Contabile.	
7	Nini Pasquale	81	38	119	Id.	

Roma, addì 26 novembre 1894.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Corte dei conti.

Con R. decreto del 3 ottobre 1894:

Giannelli dott. Giuseppe, vice segretario di 3a classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° novembre 1894.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 3 novembre 1894:

Grassi Giuseppe, ufficiale di scrittura di 3a classe, è dispensato dallo impiego ed ammesso a far valere i suoi eventuali diritti per la pensione.

Con R. decreto del 13 novembre 1894:

Superti Francesco, vice segretario di ragioneria di 3a classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio a far tempo dal 16 novembre 1894.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2a pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0|0, cioè: n. 170026 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 53426 della soppressa Direzione di Milano), per lire 1200, al nome di Sordi-Noli-Datterino Regina fu Francesco Noli-Datterino, con vincolo per reddito militare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sordi-Noli-Dattarino Regina fu Francesco Noli-Dattarino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2a pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 808610 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 900 al nome di Ruscelli Giovanni fu Giovanni, domiciliato in Lavagna (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ruscelli o Roscelli Giovanni fu Giovanni, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(2a pubblicazione)*

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Girgenti, sotto la data del 20 agosto 1894, al signor Giudici cav. Giuseppe fu Gaspare, col n. 260 di protocollo e n. 6178 di posizione, e col numero d'ordine 14, pel deposito di un certificato, consolidato 5 per cento, di lire 512...

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, il detto titolo di rendita sarà consegnato a chi di diritto, senz'obbligo della presentazione della menzionata ricevuta, la quale rimarrà senza valore alcuno.

Roma, 17 novembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CONCORSO a premi fra le aziende agrarie della provincia di Benevento.

In seguito ai risultati del concorso a premi fra le aziende agrarie della provincia di Benevento, bandito con R. decreto 31 dicembre 1891, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha conferito:

Un Diploma d'onore con lire tremila al sig. Angelo Zamparelli, di S. Leucio, per la sua azienda posta nei territorii dei comuni di Benevento e S. Leucio, e nelle contrade Pontecorvo, S. Lupo e Guidotto; ed una medaglia d'argento con lire mille al sig. Giuseppe Gianotti, di Benevento, per la sua azienda denominata *Pietra pertosa*, posta in contrada *Fasanella*, territorio del comune di Benevento.

R. Conservatorio di musica di Parma

Anno scolastico 1894-1895

Avviso di concorso straordinario

ai posti vacanti nelle Scuole esterne e nel Convitto a pagamento

Sono vacanti i posti nelle Scuole esterne e nel Convitto a pagamento, pei quali è aperta la iscrizione per i corsi di: Composizione, Pianoforte, Violino e Viola, Flauto, Oboe, Fagotto, Corno, Tromba e Trombone.

Le condizioni per le iscrizioni sono determinate a norma degli articoli sottocitati dello Statuto di questo R. Conservatorio 3 novembre 1888 e del regolamento speciale per gli esami 19 giugno 1890.

Art. 32. Per essere ammesso alle Scuole occorre una domanda in carta da bollo da centesimi 50 indirizzata al Governatore e corredata dei seguenti titoli:

1° atto di nascita;
2° attestato di *vaccinazione e rivaccinazione*;
3° attestato di buona costituzione fisica;
4. attestato recente di buona condotta.

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare a quale corso principale aspiri ad inscriversi.

Art. 33. — L'ammissione alle Scuole viene determinata da un esame ed è temporanea nel primo anno. Essa diviene definitiva dopo l'esame di conferma, di cui all'art. 47.

Art. 34. — L'età minima per l'ammissione al primo anno di corso è determinata a nove anni.

L'età massima è stabilita come segue:

Composizione, 15 anni.
Canto (donne), 20 id.
Canto (uomini), 21 id.
Pianoforte, 12 id.
Organo, 12 id.
Arpa, 12 id.
Violino e Viola, 12 id.
Violoncello, 12 id.
Contrabasso, 18 id.
Strumenti di legno, 16 id.
Corno, 16 id.
Tromba e Trombone, 18 id.

Art. 37. — Le alunne non possono normalmente inscriversi ad altri corsi principali fuori di quelli di canto, di pianoforte, di arpa.

In casi eccezionalissimi di grandi e speciali attitudini, è ammessa la loro iscrizione ai corsi di violino o di violoncello.

Art. 47. — L'esame di conferma, che si dà in fine dell'anno in cui il candidato è stato ammesso alle Scuole, gli dà il diritto di divenire alunno definitivo.

E' fatta facoltà a ciascun professore di chiedere l'esame di conferma, anche prima del tempo fissato, per quegli alunni temporanei per i quali, a suo giudizio, tornerebbe inutile il proseguimento degli studi.

L'alunno, rinviato nell'esame di conferma, potrà per una sol volta e nel caso che non abbia varcata l'età prefissa, ripresentarsi ad un nuovo esame di ammissione, nella sessione di esami che si terrà al cominciare dell'anno scolastico successivo al tempo del suo rinvio.

I candidati per l'ammissione al primo anno di corso dovranno sostenere un esame a termine degli art. 37 e 38 del regolamento speciale per gli esami, così concepiti:

Art. 37. — L'esame di ammissione al primo corso consta:

1° per la parte letteraria:

a) di un breve componimento per imitazione scritto in italiano;

b) di un facile problema orale di aritmetica contenente in quattro operazioni sui numeri interi e sui decimali.

2. per la parte musicale;

c) della felice imitazione di qualche breve passo musicale intonato da uno dei componenti la Commissione.

d) della lettura spedita di un breve solfeggio parlato nelle chiavi di *Sol* e di *Fa*, con le misure e le condizioni ritmiche più semplici.

I candidati alla scuola del canto debbono anche intonare, a vista gli intervalli naturali nel tono di *Do* maggiore, e dare un esame di promozione dal 1° al 2° anno di pianoforte complementare.

Art. 38. — Quei candidati i quali adempiono soltanto a quanto prescrivono i commi *a*), *b*), *c*), dell'art. 37, non sono ammessi alla scuola alla quale aspirano, se non dopo aver compiuto il primo anno di corso nella Scuola di Nozioni elementari. Tale anno viene loro computato nel numero di quelli che lo Statuto assegna a ciascun corso principale, e l'esame di conferma vien dato dai candidati a termine del secondo anno della loro ammissione al Conservatorio.

I concorrenti per l'ammissione ad anni di corsi più inoltrati dovranno sostenere l'esame di promozione a norma delle tabelle contenute nel citato regolamento speciale per gli esami.

I concorrenti al Convitto a pagamento i quali abbiano felicemente superati gli esami di ammissione o di promozione alle scuole del Conservatorio, saranno preferiti a seconda delle classificazioni ottenute, del risultato della visita medica speciale e dei posti che fossero disponibili.

Le domande d'ammissione, che possono essere complessive per l'ammissione alle Scuole ed al Convitto a pagamento debbono, com'è di sopra indicato, essere presentate o dirette al Governatore del Conservatorio non più tardi del 10 dicembre p. v.

I concorrenti, le cui domande sieno state ammesse, saranno avvertiti a domicilio del giorno e dell'ora in cui avranno luogo gli esami d'ammissione.

Parma, 15 novembre 1894.

Il Governatore
G. CARDINALI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le speranze che lo Czar Niccolò potesse imprimere un indirizzo liberale alla politica interna del suo Impero, cominciano ad avverarsi. La pubblica opinione in Europa registra con vera compiacenza i primi sintomi di questo felice cambiamento.

Lo Czar infatti, in occasione del suo matrimonio, pubblicò un manifesto, che i lettori troveranno negli odierni telegrammi, che, se non è una completa amnistia pei condannati politici che languono da tanti anni in Siberia, è un primo passo verso di essa, e segnala un principio di regno ben diverso da quello che Alessandro III inaugurò assumendo il potere.

Coll'aprire le porte dell'Impero ai Polacchi che parteciparono alle rivolte del 1860, col dichiarare dimenticati i delitti politici dei quali in quindici anni di investigazioni paurose la polizia non ha scoperto gli autori, e quindi procurando il ritorno in Russia di molti profughi che potevano credersi involti in quei delitti — con l'amnistia pei reati comuni, coi condoni degli arretrati d'imposte, ecc. pare che lo Czar Niccolò non abbia voluto soltanto compiere un atto di clemenza per festeggiare il fausto avvenimento del suo matrimonio, ma realmente iniziare una sostanziale modificazione nei metodi di governo — scostandosi da quella autocrazia nella cui forza soltanto il di lui padre mostrò di aver fede, sino dal manifesto con cui nel maggio 1881 salì al trono.

In questa ipotesi ci confermano alcuni fatti di secondaria importanza, ma che riuniti insieme rivelano tutto un ordine di idee e quasi di sentimenti diretto ad un sistema di pacificazione degli animi, mediante graduali concessioni alle esigenze dello spirito moderno — a cui molti di questi fatti si ispirano.

Si conferma difatti — e di tutti questi indizi è il più significativo — il divieto ai governatori delle provincie di quelle deportazioni in Serbia in via amministrativa, con le quali si commisero tante ingiustizie, e forse tante vendette.

Si conferma pure che lo Czar collocò a riposo il direttore di polizia per le misure brutali adottate nel giorno dei funebri di Alessandro per contenere la folla durante la sfilata del corteo e all'ingresso della chiesa.

E però i telegrammi che ci recano i particolari della solenne e splendida cerimonia nuziale, ci apprendono che la circolazione fu lasciata libera alla folla, entusiasticamente plaudente, che le truppe furono ritirate prima dell'uscita degli sposi dal Palazzo d'inverno — il che fece una grande impressione nella popolazione della Capitale, avvezza alle eccessive misure di precauzione con cui si circondava la persona dell'Imperatore Alessandro ad ogni passo che muoveva fuor della Reggia.

A questo proposito la *Berliner Tageblatt* narra un aneddoto che ha il suo lato comico:

Uno degli scorsi giorni Niccolò uscì solo dal Palazzo — solo si aggirò per alcune vie — solo entrò a pregare nella chiesa di Kasan — fatto completamente nuovo negli annali della Corte Russa.

La *Berliner Tageblatt* ci narra la sorpresa, lo sbalordimento dei viandanti che, incontrando lo Czar così solo come un semplice mortale di questa terra, non credevano ai propri occhi — lo sgomento dei cortigiani, il terrore del Governatore di Pietroburgo e degli altri funzionari che parevano tutti — dice il corrispondente del giornale berlinese — ammattiti — sorpresa, sbalordimento, terrore che sono per sè stessi una rivelazione.

Fra i sintomi delle tendenze personali di Niccolò, va notata la scelta del proprio segretario, nella persona del conte Uchtomski, che fu suo compagno di viaggio in Oriente, e diede il proprio nome alla relazione di quel viaggio che notoriamente è lavoro di Niccolò.

Il nuovo segretario è uomo, dicono, di idee moderne e liberali — che si spera abbia ad esercitare una benefica influenza sull'Imperiale suo amico.

Quanto alle restrizioni nell'amnistia e alle cautele imposte dal Manifesto dello Czar al Ministro dell'Interno per le proposte di parziale indulto — nelle quali restrinzioni e cautele, si può vedere un sintomo di esitanza e di lotta fra i nuovi sentimenti e le tradizioni, — esse nè ci sorprendono nè ci allarmano.

Non si passa di un salto dal più fiero autocratismo al più largo liberalismo, perchè il farlo sarebbe imprudente.

La frase *è troppo presto* di cui il nuovo Czar si valse per non accettare le dimissioni degli antichi Ministri, basta a spiegarlo — perchè racchiude un concetto logico e pratico — e d'altronde il procedere guardingo e a gradi nelle riforme è ben naturale, in chi ha nelle memorie della sua fanciullezza le lugubri scene dell'assassinio di Alessandro II e del tremendo attentato di Borki. Speriamo solo pel bene della Russia e per la pace del mondo che questi bagliori di una nuova vita politica non siano soltanto riflessi argentei e sereni della Imperiale luna di miele.

***

E così speriamo che non siano fugaci bagliori quelli che pel momento rischiarano la situazione in Ungheria — donde si confermebbero le notizie date ieri dalla *Budapester Correspondenz*, che cioè il Wekerle sia realmente riuscito a vincere le esitanze del Sovrano e a portare con sè — non le leggi controfirmate dal Re — ma l'affidamento che l'attesa sanzione verrà fra qualche giorno.

La stampa liberale ungherese ne è giubilante. Solo non si spiega la ragione di questo nuovo indugio — sia pure brevissimo.

Diffatti i telegrammi che il *Piccolo* di Trieste riceve da Vienna, sono assai meno ottimisti. Essi annunciano che l'Imperatore si recherà nella capitale ungherese giovedì o venerdì, e che dalla sua presenza a Budapest dipende la soluzione definitiva della difficile situazione presente. Secondo questo dispaccio, riguardo alla situazione stessa si riconosce che il viaggio del dott. Wekerle ha avuto per effetto di toglierne il carattere critico ed acuto, ma che nessuno si illude che sieno tolte, o quanto meno siano facili ad eliminarsi le molte difficoltà esistenti.

Un altro dispaccio aggiunge correr voce a Vienna che la Corona abbia reclamato dal dott. Wekerle la dimissione del ministro dell'interno, Hieronimy, e di Szilagy, ministro della giustizia.

***

L'accordo fra l'Inghilterra e la Russia va sempre più accentuandosi, ed ha le sue manifestazioni nel pranzo di gala, dato dalla Regina Vittoria per festeggiare le nozze dello Czar con la principessa Alice, che è nipote della Regina — nella nomina dello Czar a colonnello del Reggimento di cavalleria *Royal Scots Greys* — reggimento scelto, che va superbo dai ricordi

di Vaterloo e di Balaclava, e negli articoli dei giornali inglesi che, inneggiando alle nozze di Niccolò, constatano la crescente intimità delle relazioni anglo russe.

Uno di questi giornali — lo *Standard* — ammettendo l'accordo fra i due Stati, nega che esso si estenda fino al libero passaggio delle navi da guerra per lo stretto dei Dardanelli — questione che sarebbe neppure posta sul tappeto.

Lo *Standard* aggiunge che la Germania, l'Austria e l'Italia, potenze che desiderano sinceramente la pace, non guardano con alcuna inquietudine il ravvicinamento della Gran Brettagna alla Russia.

E prosegue:

« Qualche irritazione ha invece destato in Francia; ma questa è una naturale conseguenza delle esagerate speranze sorte colà dopo le feste di Cronstadt e di Tolone. Il popolo francese considerava questi avvenimenti come il preludio della umiliazione della Germania e dell'Italia, e del distacco dell'Austria dai suoi alleati.

« La disillusione è amara; ma se la Francia desidera realmente la pace, non deve guardare con sospetto il miglioramento delle relazioni anglo-russe.

« La Francia non ha nulla da temerne, perchè l'unico scopo dell'Inghilterra è il mantenimento della pace così in Europa come in Asia e in Africa; e in ciò deve ricercarsi il segreto del ravvicinamento anglo-russo ».

IL MATRIMONIO DELLO CZAR

L'*Agenzia Stefani* ed altri telegrammi ci hanno fatto conoscere i principali particolari del matrimonio di S. M. l'Imperatore di Russia Nicolò II con S. A. I. la Principessa Alice d'Assia Darmstadt, avvenuto ieri l'altro a Pietroburgo.

Non crediamo riusciranno discari ai nostri lettori i maggiori particolari della fausta e solenne cerimonia che ricaviamo dal cerimoniale stabilito dalla Casa Imperiale.

I preparativi incominciarono da domenica; venne recato nel palazzo del Granduca Sergio, cognato della sposa, e per uso di questa, il tavolino da *toilette* che l'Imperatrice Anna Iwanowna destinò, per disposizione testamentaria, per la *toilette* di nozze di tutte le spose imperiali, e che viene conservato a Mosca, nel Castello Imperiale detto dell'Eremitaggio.

Questo tavolino consta di una lastra d'oro stupendamente lavorata, sulla cui tersa superficie si riflettono i diciotto oggetti da *toilette*, in oro massiccio.

Sopra la lastra d'oro s'eleva uno specchio arrotato ed inciso, la cui cornice in oro massiccio misura in lunghezza un metro e un quarto. Sulla cornice s'innalza una corona d'oro e lo stemma dell'imperatrice, eseguito in smalto nero. Del tavolino-*toilette* fa parte inoltre un piccolo *tabouret* in rosa *atlas*, guarnito di magnifici pizzi di Malines, sul quale la sposa deve sedere mentre si pettina. Sulla lastra d'oro del tavolino-*toilette* si trova pure una corona granducale in brillanti e il *kakoschnik* (la cuffia nazionale delle donne moscovite) col velo prezioso. Il *kakoschnik* è eseguito tutto in brillanti e zaffiri.

Insieme ad esso furono portati al palazzo del granduca Sergio tutti gli abiti destinati alla sposa, fra cui il *sarafan* ed un abito a strascico in forma di mantello.

La mattina del 26, l'arciduchessa Alessandra venne vestita dalle sue dame d'onore, indossava il costume nazionale al quale fu aggiunto lo strascico di Corte. L'abito era cinto dal nastro rosso dell'ordine di Santa Caterina, fondato da Pietro il Grande nel 1711, in ricordo della sua liberazione dopo la battaglia di Pruth.

Terminata la vestizione le dame di onore si recarono a prendere il padrino e la madrina che portavano l'immagine del Santo protettore, il pane ed il sale. Prima di uscire dal palazzo, la sposa si inginocchiò dinanzi al padrino, il quale le fece baciare l'immagine del Santo e la benedisse. Quindi il padrino la condusse alla vettura, nella quale prese posto assieme alla Czarina-vedova per recarsi al palazzo d'inverno, accompagnata da tutti i parenti e dai dignitari di Corte. Lungo questo tragitto i cosacchi della guardia d'onore dello Czar formavano il cosidetto *convoi*, il corteo della sposa. Del *convoi* facevano parte inoltre cacciatori a cavallo in uniformi verdi con corni da caccia d'argento, quattro arabi in costum ricchi d'oro e 60 lacchè di Corte in livree rosse ornate di aquile. Il gran cacciatore, principe Galitzyn, era preceduto da 26 cacciatori in uniformi verdi. Il gran cerimoniere principe Dolgoruki, il maresciallo di Corte conte Benkendorff e il gran maresciallo di Corte principe Trubetzkoi presero posto in carrozze dorate, i cui cavalli erano attaccati *à la Daumont*. Questi tre personaggi si vedevano scortati da mastri cerimonieri a cavallo.

Il conte Benkendorff aveva nella destra una grande alabarda, il principe Trubetzkoi portava in mano il bastone d'avorio con l'aquila.

Lo Czar sjedeva in una vettura di forma moderna, tirata da otto cavalli bianconeve. La vettura della sposa e della Czarina-vedova era invece di stile antico e di gran valore storico; Federico il Grande ne fece dono nel 1746 all'Imperatrice Elisabetta Petrowna. Questa vettura è tutta un magnifico lavoro d'intaglio, dorata, ed internamente è foderata in velluto porpora. Sugli sportelli sono intarsiati, in pietre preziose, gli stemmi dell'Imperatrice, ed è sormontata dalla corona imperiale in oro e gemme.

Le sei vetture che venivano dietro (erano pure tirate da otto cavalli bianchi) appartennero a Caterina la Grande. Esse contengono tutte pitture di Boucher, di Watteau e di Gravello. A queste vetture, nelle quali presero posto le Granduchesse e le Principesse estere, seguivano a cavallo i Granduchi, i Principi esteri, e un certo numero di generali. Veniva poi un'altra fila di carozze con entro le dame e damigelle di Corte, seguite dai bianchi corazzieri dell'Imperatrice. Chiudevano il corteo i cosacchi malesi dello Czar.

Il corteo, giunto dinanzi alla cattedrale di Kasan, si fermò ed il metropolita, assieme a tutto il clero, recossi sulla soglia incontro alla sposa. Questa, entrò da sola per la prima in chiesa e baciò la miracolosa immagine della Vergine di Kasan. La stessa cosa fecero quindi lo Czar e tutti i membri della famiglia imperiale. La chiesa era tutta pavesata con trofei dell'esercito russo; dalle pareti pendevano le bandiere conquistate in guerra e le chiavi delle fortezze espugnate. Nel piazzale dinanzi alla chiesa, le deputazioni della città, secondo una antica usanza, offrirono alla coppia imperiale pane e sale su piatti d'oro.

Quindi il corteo si pose in cammino attraversando il *boulevard* Newski fino al palazzo d'inverno, dove in mezzo alla chiesa, era eretto un impalcato sul quale si trovava l'inginocchiatoio per la coppia imperiale. Gli sposi, accompagnati dal padrino della futura Czarina, salirono sull'impalcato mentre il coro intuonava inni solenni. Lassù li attendeva il confessore del defunto Czar, Jenischew, tenendo in mano il crocifisso.

Dopo una breve preghiera, il pope Jenischew pose in dito agli sposi gli anelli matrimoniali, che secondo il rito furono scambiati tre volte. I cavalieri d'onore e le dame d'onore salirono sull'impalcato portando in mano le corone di nozze, che tennero sospese sul capo dello sposo e della sposa. Il confessore unì le mani della principessa e dello czar, coprì la coppia non la sua veste che poi passò per tre volte sull'inginocchiatoio. Offrì poi per tre volte da bere agli sposi vino caldo, simbolo questo ch'essi devono tutto sopportare e gustare in comune, e nel mentre si dava lettura del Vangelo, Jenischew annunziò ai presenti il compiuto matrimonio e presentò la principessa quale moglie dello Czar.

Gli sposi, prima di ricevere le congratulazioni da parte del Santo Sinodo e dei presenti, baciarono le immagini di San Giovanni Battista e della Madonna. Questa fu donata dai maltesi all'imperatore Paolo, ed è celebre per il suo zaffiro grande come un uovo di colombo.

Causa il profondo lutto di Corte, nel giorno delle nozze non vi furono festività di sorta, ad eccezione di un grande pranzo di gala, al quale intervennero i principi della casa imperiale, ed i principi esteri parenti degli sposi.

NOTIZIE VARIE

ROMA.

Marina militare. — La Regia nave *Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è partita ieri da Aden per Mascate e Bombay.

A bordo tutti bene.

La Regia nave *Monzambano*, che aveva investito, senza danni sensibili, presso l'isola Uniè, partirà oggi o dopo da Lusinpiccolo per Venezia, senza nessuna scorta.

Ieri la Regia nave *Flavio Gioia* arrivò a Cagliari.

Marina mercantile. — Dalla consueta relazione ora pubblicata sulla condizione della marina mercantile italiana, si rileva che alla fine del 1893 la gente di mare inscritta nelle matricole ascendeva a 224,242 persone, con l'aumento di 6,107 persone rimpetto al 1892.

L'aumento si estende tanto alla 1ª categoria, che comprende le persone propriamente addette alla navigazione, quanto alla 2ª categoria, nella quale sono inscritte quelle addette alle arti ed alle industrie marittime.

All'opposto le costruzioni navali furono nell'anno scorso in diminuzione: si costruirono 586 bastimenti di 15,501 tonnellate in complesso, per un importo di L. 1,375,590: mentre quelli costruiti nell'anno precedente si ragguagliavano a 17,593 tonnellate per un valore di L. 5 494,602; vi fu quindi una diminuzione di 200 tonnellate e di un milione circa.

— I piroscafi della Navigazione Generale Italiana, *Solferino* e *Bormida* giunsero ieri il primo a Las Palmas o proseguì per Rio Janeiro ed il secondo a Bombay.

I piroscafi *Matteo Bruzzo* e *Montevideo* delle linee La Veloce partirono il primo da Pernambuco per Santos ed il secondo da Montevideo per Genova.

I nostri vini a Berlino. — La Società vinicola *Daube Donner Kiner* di Francoforte, con cui il Governo italiano rinnovò, non è molto per un triennio, il contratto per la diffusione dei vini italiani, ha aperto giovedì scorso, nella Koenigstrasse, cioè nel centro della città commerciale, una trattoria-bottiglieria (Weinstube), nello quale non si spacceranno che vini italiani.

Uve italiane in Germania — Alle fine di settembre si erano trasportati in Germania quintali 27,684, di cui 17,928 quintali provenienti dall'Italia.

Notasi quindi un aumento rispetto l'anno anteriore (1893), che per l'egual periodo fu di quintali 11,970. Come pure devesi segnalare la diminuzione delle uve da ammostare e l'aumento dell'esportazione delle uve da tavola.

INTERNO.

I terremoti in Calabria ed in Sicilia. — La *Stefani* comunica:

Reggio Calabria, 27.

Visitati i paesi danneggiati di Gioia Tauro, Varapodio, Tresilico ed Oppido, oggi il R. Commissario, on. Galli, si è fermato a Reggio per dare nuove disposizioni.

Sono stati affissi Manifesti che annunziano la riapertura degli stabilimenti pubblici d'istruzione ed educativi.

Gli ufficiali del genio dirigono la costruzione delle baracche.

La Commissione tecnica, costituita dal R. Commissario, ha cominciato la visita degli edifici pubblici più danneggiati.

Continuano leggiere scosse che mantengono la trepidazione nella popolazione.

Si fa di tutto per rianimare gli animi preoccupati.

Per iniziativa del R. Commissario si organizzano feste e concerti di beneficenza.

Reggio Calabria, 27.

Alle ore 11 il R. Commissario, on. Galli, si è recato a fare visita al comandante dello *Stromboli*. A bordo della nave vi era pure il comandante del *Volta*.

L'on. Galli espresse ai due comandanti vivi ringraziamenti per le premure dimostrate nella triste occasione dei terremoti.

Giungono molte offerte dalle diverse parti d'Italia dirette al Regio Commissario e al Comitato provinciale di soccorso.

Il Consiglio provinciale di Trapani ha inviato L. 2000; il Banco di Sicilia L. 1000; la Provincia di Bari L. 3000; il Municipio di Potenza L. 500; la Casa Aselmyer di Napoli L. 1000 ed il cav. Cerera di Venezia L. 1000.

Reggio Calabria, 27.

Il R. Commissario, on Galli, partirà alle 13,20 per visitare Gallico, Casona e Bagnara.

Domattina visiterà nuovamente Palmi, Seminara, Sant'Anna, Melicuccà, San Procopio e Sant'Eufemia, dove maggiori furono i danni, per constatare i lavori eseguiti.

Milazzo, 27.

L'Osservatorio di Catania non segnala alcun movimento negli strumenti sismici.

La Giunta municipale di Caltanissetta ha inviato un sussidio di L. 500.

La Deputazione provinciale di Cuneo ha deliberato un sussidio di L. 500.

Reggio Calabria, 27.

La Giunta comunale di Reggio Calabria ha chiesto un'udienza speciale al R. Commissario, on. Galli, per manifestargli i bisogni e gli interessi della città.

Terremoto in Lombardia. — L'ufficio centrale di Meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*:

Da telegrammi ricevuti ieri risulta che verso le 6 ore e 10 minuti fu avvertita una scossa di terremoto a Brescia, Domodossola, Pavia, Parma, Bologna, Verona e Bergamo, registrata pure dagli apparecchi sismici di Siena e di Roma (Collegio Romano).

Ricordo di concittadini. — Si scrive da Bari che a quel Municipio è pervenuto lo splendido gonfalone collo stemma della provincia di Bari, col quale la numerosa colonia barese residente a Buenos-Ayres partecipò al corteo del centenario Colombiano.

La colonia, con gentile pensiero, lo ha inviato perchè si conservi come ricordo dei fratelli lontani.

III Congresso nazionale delle Opere pie. — In esecuzione della deliberazione presa dal II Congresso Nazionale delle Opere pie, tenutosi in Firenze nel marzo 1893, colla quale Genova veniva proclamata a sede del III Congresso, questo si adunerà in Genova nei giorni dal 25 a tutto il 30 marzo 1895.

La somme importanza delle discussioni che ebbero luogo nei due

precedenti Congressi a Bologna e a Firenze, la necessità di risolvere quei dubbi d'interpretazione e d'applicazione della vigente legge, che, nei quattro anni da che la stessa è in vigore, non hanno ancora potuto essere tutti in modo uniforme risolti, nonchè di studiare quelle modificazioni e nuovi provvedimenti che la pratica amministrativa possa nel frattempo aver suggerito, dimostrano l'utilità d'un tale Congresso.

Il Comitato di Genova, presieduto dall'ing. comm. Parodi, confida pertanto sull'adesione e nel valido concorso ai lavori di questo III Congresso, non solo dei comuni, provincie, Congregazioni di carità ed Opere pie, ma anche di tutti coloro che dedicano i loro studi o l'opera propria agli interessi della pubblica beneficenza.

ESTERO.

Commercio francese. — Il commercio totale della Francia coll'estero, durante i primi dieci mesi del 1894, ha aumentato nelle importazioni di 315 milioni circa di franchi: ed ha diminuito nelle esportazioni di oltre 46 milioni di franchi sul 1893.

Un principe prussiano autore drammatico. — Al teatro di Wiesbaden venne recitata sabato sera, e applaudita, *Saffo*, poesia drammatica del principe Giorgio di Prussia. Il principe assisteva alla rappresentazione.

Necrologio. — Il telegrafo ci ha dato la notizia della morte dell'illustre storico Duruy. Diamo di lui i seguenti cenni:

Vittorio Duruy nacque a Parigi nel 1811. Studiò all'*Ecole normale* e fu proclamato dottore in lettere nel 1853. La sua carriera, incominciata con una cattedra di storia nel collegio di Reims al principio del 1833, terminò col portafogli dell'istruzione pubblica che gli fu affidato nel 1863. In questi 30 anni fu successivamente ispettore generale delle scuole secondarie, professore di storia all'*Ecole normale* e all'*Ecole politechnique*. Scrisse moltissimi lavori di storia e geografia fra i quali i più diffusi sono l'*Histoire Sainte d'après la Bible*, l'*Histoire des Romains depuis les temps les plus reculés jusqu'à la fin du règne des Antonins* e tutti i suoi manuali di storia romana, greca, francese e contemporanea.

Il telefono Berlino-Vienna. — I lavori per l'installazione della linea telefonica Berlino-Vienna sono ormai compiuti. Il giorno 22 ebbero luogo i primi esperimenti, che diedero risultati abbastanza buoni.

Si spera, con piccole modificazioni, di rendere la comunicazione addirittura ottima.

Marina militare francese. — Leggiamo sull'*Echo de Paris*:

« Un altro disastro per il Ministero della marina. Bisognerà demolire e ricostruire una parte della grande corazzata *Brennus*, sulla quale si erano fondate fin qui le più belle speranze.

Durante le ultime prove eseguite a Brest quel mastodonte per poco non si capovolse come un semplice burchiello.

Nell'effettuare un movimento girante restò coricato sul fianco alcuni secondi, e non si potè rimetterlo nella posizione normale se non facendo passare rapidamente cinquanta uomini verso il bordo opposto a quello dell'inclinazione.

In seguito a questo accidente e sull'ordine del ministro si rifecero i piani e i calcoli di stabilità che furono riconosciuti incompleti.

In una parola, il *Brennus*, benchè venuto dopo il *Magenta*, è ancora più difettoso di esso e le modificazioni che occorrerà eseguire a bordo, oltre al costare assai caro, ritarderanno di molti mesi la disponibilità della nave.

Si prevede pure che consimili riparazioni dovranno essere fatte all'altra corazzata francese *Charlemagne*, gemella del *Brennus*.

Le costruzioni marittime in Inghilterra. — Secondo le notizie del *Lloyde's Register of Shipping* il numero delle navi in costruzione nei cantieri inglesi alla data del 30 settembre ultimo era di 327 con uno stazzamento totale di 653,331 tonnellate. Nell'anno 1893 furono 326 di 616,560 tonnellate.

Nel 1894 i piroscafi entrano nel numero per 283 del totale di 617,327 tonnellate, nel mentre che nel 1893 i piroscafi furono 252 rappresentanti 553,201 tonnellate.

Secondo le stesse notizie le navi in costruzioni al 30 settembre in Europa erano — Germania 71,740 tonnellate, Francia 7,850, Italia 11,000, Norvegia 3,745 ed Olanda 5,320.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* — S'intraprende la discussione degli articoli del progetto di credito di 65 milioni di franchi per la spedizione al Madagascar.

Dopo spiegazioni del Ministro della marina Félix Faure, e del Ministro della guerra, generale Mercier, sull'impiego del credito e sulla composizione del corpo di spedizione si respinge, con 305 voti contro 225, un emendamento Guérin chiedente che nessuna unità di truppe continentali venga inviata al Madagascar.

Si approva indi, per alzata e seduta, il primo articolo del progetto, relativo alla ripartizione del credito di 65 milioni di franchi, fra i Ministeri della guerra e della marina.

Dopo spiegazioni di Poincaré, si approvano gli articoli 2° e 3° relativi al prestito colla Cassa Depositi e Prestiti, proposto dal Governo per far fronte alle spese della spedizione.

Infine si approva, con 377 voti contro 14, l'insieme del progetto di credito per il Madagascar.

MADRID, 27. — E' stata pubblicata un'Ordinanza reale che restringe la pubblicità delle esecuzioni capitali, le quali, d'ora in poi, verranno effettuate nell'interno delle prigioni.

Lo stato del cardinale Zeffirino Gonzales è considerato disperato.

BUENOS-AYRES, 27. — Egusquiza ha assunto la Presidenza del Paraguay.

YOKOHAMA, 27. — I Giapponesi attaccheranno, quanto prima, New-Chuang e Wei-haiwei.

Marcieranno, poscia, su Pechino.

VIENNA, 27. — Il Presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, ha assistito oggi alla seduta della Commissione per la riforma elettorale.

Egli vi ha ricordato la dichiarazione da lui fatta, a nome del Governo, su tale riforma allorchè assunse il potere.

Inoltre il Presidente del Consiglio ha reso conto delle conferenze avute in proposito coi capi dei partiti coalizzati ed ha constatato che tutti furono con lui concordi quanto alla questione di massima, cioè dell'estensione dei diritti elettorali politici alla classe operaia, questione questa che dev'essere anzitutto risolta.

Se l'ammissione in Parlamento dei cittadini di altre classi non aventi ancora i diritti elettorali, troverà, soggiunse il Presidente del Consiglio, eguale consenso presso i partiti coalizzati, il Governo è pronto a concorrere su tale base alla riforma elettorale.

PALERMO, 27. — Stamane, dinanzi la Corte d'Assise, è cominciato il processo contro dieci imputati che facevano parte della banda Maurina. Fra essi vi sono i capi Leonardo Giuseppe e Botindari Giovanni, accusati di assassini, furti e rapine negli abitati e di sequestri di persone, fra cui quello del barone Spitaleri di Catania.

I testimoni sono circa 200.

Grande folla gremisce l'aula. Il famoso brigante Candino, capo della banda, è latitante.

VARZIN, 27. — Il Principe di Bismarck e tutta la famiglia sono addoloratissimi per la morte della Principessa.

Essi hanno ricevuto e ricevono un grandissimo numero di dispacci di condoglianza dall'interno e dall'estero.

PARIGI, 27. — Il senatore Borriglione interrogherà, giovedì, il Governo sulla necessità di limitare, di urgenza e in modo preciso, la frontiera delle Alpi.

BELGRADO, 27. — Nella decorsa notte in parecchie località della Serbia, e specialmente a Jagodina ed a Vrania, furono sentite violenti scosse di terremoto. Nessun danno.

VIENNA, 27. — I giornali hanno da Trento che stamane alle ore 6,9 avvenne una breve violenta scossa di terremoto ondulatorio.

VIENNA, 27. — Durante la seduta della Commissione per la riforma elettorale, il Presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, ha comunicato che il Governo ha ritirato il progetto di legge elettorale presentato dal precedente Gabinetto Taaffe e ha dichiarato che il Ministero non può aderire alle proposte che mirano al suffragio universale.

Soggiunse che presenterà soltanto un progetto di legge di riforma elettorale che abbia l'approvazione di tutti i partiti coalizzati.

BUCAREST, 27. — Sono state riaperte le Camere. Il Discorso pronunziato dal Re rileva che i rapporti con tutte le potenze sono amichevolissimi; la politica dignitosa e savia della Rumania, apprezzata dai Governi di tutti i paesi d'Europa che desiderano sopratutto il mantenimento ed il consolidamento della pace, prova la stima e la fiducia verso il popolo rumano, pacifico lavoratore ed osservante religiosamente gli obblighi internazionali.

Il Re accenna quindi alle sventure da cui la Francia e la Russia, colle quali la Rumania si trova in istrette amichevoli relazioni, furono crudelmente colpite.

Il discorso annunzia varie riforme e progetti di legge da presentarsi e dice che, malgrado le difficoltà risultanti dalla crisi agraria, le finanze dello Stato non ne hanno sofferto.

Infatti l'esercizio 1893-94 si chiuse con un sopravanzo di oltre 20 milioni di franchi ed il bilancio corrente verrà saldato senza alcun disavanzo. — (Vivi applausi).

BUDAPEST, 27. — Stasera ebbe luogo una conferenza del partito liberale.

V'intervenne il Presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, il quale dichiarò di aver riferito negli scorsi giorni al Re sulla situazione politica generale e di aver ricevuto autorizzazione di dichiarare che S. M. sanzionerà le leggi ecclesiastiche.

Si grida: « A qual Gabinetto le sanzionerà? »

Wekerle risponde: « Al Gabinetto attuale ». (Vivi applausi).

RIO-JANEIRO, 28. — Casi sospetti di cholera si sono manifestati a Rezende e Cachoeira.

Vari medici sono partiti per quei luoghi onde studiarvi la malattia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 27 novembre 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	765.8
Umidità relativa a mezzodì	53
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo	1/4 coperto.
Termometro centigrado — Massimo	14°.2.
Termometro centigrado — Minimo	2°.1.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 27 novembre 1894.

In Europa pressione alta al Sud della Russia, Kiev 780; relativamente bassa al Nord, Bodo 760.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato di otto a tre mm. dal Nord al Sud, pioggie al Nord, copiose all'estremo Sud, nevicato in Piemonte e nell'Emilia; venti settentrionali abbastanza forti sull'alto Adriatico.

Temperatura poco diminuita all'estremo Nord e in Sicilia, aumentata altrove.

Stamane: cielo nuvoloso al NW e sul versante centrale e meridionale Adriatico, piovoso all'estremo Sud, poco nuvoloso o sereno altrove; venti settentrionali generalmente freschi.

Barometro: 769 Milano; 766 Livorno, Roma, Potenza; 764 Sassari, Catania; 763 Cagliari, Girgenti.

Mare mosso sulla costa Adriatica.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 27 novembre 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	13 8	4 5
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	7 1	—
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	22 8	4 8
Cuneo	coperto	—	3 9	— 0 5
Torino	coperto	—	3 7	3 0
Alessandria	coperto	—	4 2	3 4
Novara	3/4 coperto	—	5 9	2 0
Domodossola	3/4 coperto	—	12 2	0 6
Pavia	1/2 coperto	—	4 1	1 3
Milano	1/4 coperto	—	4 2	2 5
Sondrio	1/4 coperto	—	5 2	2 9
Bergamo	1/2 coperto	—	3 6	1 8
Brescia	1/4 coperto	—	3 5	— 0 2
Cremona	sereno	—	2 6	2 0
Mantova	sereno	—	8 0	1 8
Verona	sereno	—	7 9	2 0
Belluno	3/4 coperto	—	5 1	0 2
Udine	1/4 coperto	—	6 2	2 2
Treviso	1/4 coperto	—	7 1	3 9
Venezia	sereno	legg. mosso	6 9	2 5
Padova	sereno	—	7 2	2 5
Rovigo	1/2 coperto	—	8 3	0 0
Piacenza	3/4 coperto	—	3 3	- 1 7
Parma	coperto	—	4 3	0 6
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	5 4	0 5
Modena	coperto	—	4 3	0 6
Ferrara	1/2 coperto	—	4 0	0 8
Bologna	coperto	—	2 9	0 1
Ravenna	sereno	—	9 4	1 0
Forlì	1/2 coperto	—	5 6	2 2
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	7 6	3 0
Ancona	coperto	mosso	8 9	6 0
Urbino	nebbioso	—	4 6	1 4
Macerata	coperto	—	6 9	4 4
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	9 5	2 2
Perugia	sereno	—	8 9	3 1
Camerino	nebbioso	—	6 1	1 9
Pisa	—	—	—	—
Livorno	1/4 coperto	calmo	11 5	4 6
Firenze	1/4 coperto	—	10 0	— 0 2
Arezzo	1/4 coperto	—	10 5	1 8
Siena	1/4 coperto	—	8 5	1 5
Grosseto	1/4 coperto	—	12 1	1 6
Roma	sereno	—	13 9	2 1
Teramo	coperto	—	9 8	3 6
Chieti	coperto	—	10 0	0 0
Aquila	coperto	—	3 0	— 1 0
Agnone	coperto	—	10 7	2 2
Foggia	coperto	—	15 5	6 7
Bari	coperto	calmo	17 6	10 7
Lecce	piovoso	—	17 5	11 0
Caserta	sereno	—	13 8	7 4
Napoli	sereno	calmo	12 8	8 6
Benevento	coperto	—	14 2	8 9
Avellino	3/4 coperto	—	12 9	6 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	10 9	4 9
Cosenza	3/4 coperto	—	14 3	5 0
Tiriolo	sereno	—	12 0	3 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	20 0	14 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 6	12 4
Palermo	coperto	mosso	20 0	7 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	21 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	19 7	8 6
Messina	1/2 coperto	mosso	19 7	14 4
Catania	sereno	calmo	18 0	10 6
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	17 9	11 9
Cagliari	3/4 coperto	calmo	18 5	4 0
Sassari	3/4 coperto	—	12 9	4 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 27 novembre 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1a grida		— —	90,87 1/2 90	91,12 1/2	— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2a grida	90,93 1/2 95	90 93 3/4			— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200		— —			— —
			» da L. 5 a 25		— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 1a grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2a grida		— —			54 20
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			9? 10
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			?7 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			98 —
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			107 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0/0 1a Emissione		— —			435 —
»	500	500	dette 4 0/0 2a a 8a Emissione		— —			430 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			?61 50
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			489 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			487 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. It. Cr. Fond. 4 1/2 0/0		— —			486 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			647 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			494 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —			774 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —		43	— —
1 gennaio 94	500	500	» » di Roma		— —			?50 —
1 gennaio 88	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 94	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			25 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			105 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	7?0		— —
1 luglio 94	500	50	» » Acqua Marcia		— —			1113 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	1?7 143	143 140	— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			27 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			60 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			240 — 1)
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus (1)		— —	163		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			327 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			40 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			27 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 7

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	80 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	218 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	428 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	282 —
»	250	250	» » » 4 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	161 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	107 02 1/2	—	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	107 65	107 62 1/2	107 70 67	107 75	— —	107 70
2	Londra	90 giorni	— —	26 90 1/2	26 93 1/2	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	27 05	— —	27 06	27 08	— —	27 07 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	132 75 65	132 72 1/2	— —	132 65

Risposta dei premi . . 28 novembre

Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 novembre

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE OTTOBRE 1894

Rendita 5 %	90 35	Az.i Soc. Tramway Omnibus.	165 —
detta 3 %	54 50	» » Molini Mag. Gen.	60 —
Prestito Rothschild 5 %	107 25	» » Immobiliare	30 —
Obb.i Città di Roma 4 %	422 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	370 —	» » Min. Antimonio	— —
» » » B. Nazion.	482 —	» » Mat. Laterizi	18 —
» » » »	480 —	» » Navig. Gen. Ital.	280 —
Az.i Ferr.e Meridionali	630 —	» » Metallurgica Ital.	40 —
» » Mediterranee	492 —	» » Piccola Borsa	190 —
» Banca Nazionale	780 —	» » Caoutchouc	— —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Generale	44 —	» » Risanamento	25 —
» Banco di Roma	159 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	— —	» » Fondiaria Incendio.	80 —
» Soc. Industriale	25 —	» » » Vita	216 —
» » Cred. Mobiliare	119 —	» Ferr. Sarde	285 —
» » Gas	765 —	Obb.i Soc. Immob. 5 %	265 —
» » Acqua Marcia	1100 —	» » » 4 %	110 —
» » Condotte d'acqua	145 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Gen. Illuminazione	240 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
		» » del Tirreno	425 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

26 novembre 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 90 71

Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 88 71

Consolidato 3 %, nominale . . . . » 54 112 1/2

Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . » 52 912 1/2

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) *Errata-corrige.* — Il prezzo di L. 165 inserito ieri per le azioni della Società Omnibus deve intendersi quotato per contanti e non per fine corrente.

Per il Sindaco: ETTORE STICH.

Visto: Il Deputato di Borsa: EVARISTO GARRONI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Cumino Raffaele.